



CITTA' DI ALESSANDRIA
CORPO DI
POLIZIA MUNICIPALE



DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI

(artt. 28/29 D.Lgs. 81/2009 e s.m.i.)

Servizio Autonomo
Polizia Locale

VALUTAZIONE DEI
LUOGHI DI LAVORO

Distretto Est

Spinetta Marengo - Via Gozzo, 6

FILE:

DVR LUOGHI EST 2015

ELABORAZIONE:



SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria

Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it

COD. ELABORATO:

DVR LUOGHI EST 2015

AGG. N°	REDATTO DA:	DATA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VALIDATO DA:
00	<i>3i S.r.l.</i>	Febbraio 2003				
01	<i>3i S.r.l.</i>	Ottobre 2004				
02	S.P.P.	Marzo 2005				
03	S.P.P.	Gennaio 2008				
04	S.P.P.	Ottobre 2008				
05	S.P.P.	Aprile 2010				
06	S.P.P.	Febbraio 2011				
07	S.P.P.	Ottobre 2015	Preposto	MC	RLS	Datore di Lavoro
Firme:						



Servizio Autonomo
Polizia Locale

Documento di Valutazione dei Rischi
ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i.

LUOGHI DI LAVORO Distretto EST

Pagina 2 di 10

Codice: DVR LUOGHI EST 2015

Revisione: 07

Data: Ottobre 2015

SOMMARIO

DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO	3
DATI GENERALI DELL'ATTIVITÀ	3
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.....	4
VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	4
01 - AREE DI TRANSITO	5
02 - SPAZIO DI LAVORO	5
03- ILLUMINAZIONE	5
04 - IMPIANTI ELETTRICI	5
05 - IMPIANTO TERMICO.....	6
06 - MICROCLIMA.....	6
07 - AFFOLLAMENTO	6
08 - INCENDIO.....	6
09 - SCALE.....	6
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	7
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE.....	7
Informazione e formazione	7
PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEQUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	8
PIANO DEGLI INTERVENTI	8
Aree di transito	8
Spazio di lavoro.....	9
Illuminazione	9
Impianti elettrici.....	9
Scale	9
Centrale termica.....	9
Affollamento	9
Microclima	9
PIANO DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	10
PIANO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE GENERALE.....	10
FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	10



Servizio Autonomo
Polizia Locale

Documento di Valutazione dei Rischi
ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i.

LUOGHI DI LAVORO **Distretto EST**

Pagina 3 di 10

Codice: DVR LUOGHI EST 2015

Revisione: 07

Data: Ottobre 2015

DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

Il Distretto EST è stato istituito al fine di poter offrire il servizio e l'assistenza ai cittadini che risiedono in una zona della città lontana dal Comando.

La sede decentrata è ubicata a Spinetta Marengo - Via Gozzo, 6.

Un fabbricato comprendente un piano terreno ed uno interrato accoglie i locali destinati al distacco. Sono presenti altri vani nello stesso contenitore edilizio, ma essi hanno una diversa destinazione d'uso (ex circoscrizione Frascetta), sono separati dall'attività considerata e l'accesso ai luoghi avviene direttamente dall'esterno.

Lo stabile è in muratura di costruzione risalente verosimilmente agli anni '60 ed è aperto al pubblico per poche ore della giornata senza quindi il presidio continuo.

Si sviluppa al piano terreno ed ospita:

- Uffici Operativi
- Magazzino/Deposito
- Servizi Igienici
- Centrale termica (*al piano interrato*)

<i>Polizia Municipale</i>	<i>INDIRIZZO</i>
Distretto Est	Via Gozzo, 6 - Spinetta Marengo - Alessandria

DATI GENERALI DELL'ATTIVITÀ

Datore di Lavoro	Alberto Bassani
Preposti	Superiore gerarchico
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Pier Paolo Chilin
Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione	Gian Marco Brusoni Federico Derqui Fabrizio Ferrari
Medico Competente	Fornari Paolo
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Francesco Cara Farina Franco Tardito Mario



Servizio Autonomo
Polizia Locale

Documento di Valutazione dei Rischi
ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i.

LUOGHI DI LAVORO Distretto EST

Pagina 4 di 10

Codice: DVR LUOGHI EST 2015

Revisione: 07

Data: Ottobre 2015



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

L'attività lavorativa svolta all'interno dei luoghi presi in esame consiste prevalentemente in attività di ufficio.

Gli Agenti, oltre alle normali mansioni di ufficio forniscono altresì alla cittadinanza le eventuali informazioni richieste.

Nelle attività operative fuori sede gli Agenti possono rilevare sinistri od adoperarsi in caso di chiamate di emergenza.

È da prevedersi, saltuariamente, la presenza di dipendenti di ditte esterne per l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e per la pulizia dei locali.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nel presente paragrafo sono riportate le criticità di carattere generale emerse nel corso dei sopralluoghi per le diverse tipologie di rischio identificate all'interno dei luoghi di lavoro presi in esame.

La valutazione è stata effettuata considerando tutte le tipologie di rischio; di seguito sono riportate le criticità che hanno evidenziato una potenziale esposizione.

Fattori di rischio:

- 1) AREE DI TRANSITO
- 2) SPAZIO DI LAVORO
- 3) ILLUMINAZIONE
- 4) IMPIANTI ELETTRICI
- 5) IMPIANTI TERMICI
- 6) MICROCLIMA
- 7) AFFOLLAMENTO
- 8) INCENDIO
- 9) SCALE

 Servizio Autonomo Polizia Locale	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i. LUOGHI DI LAVORO Distretto EST	Pagina 5 di 10	
		<i>Codice:</i>	DVR LUOGHI EST 2015
		<i>Revisione:</i>	07
		<i>Data:</i>	Ottobre 2015

01 - AREE DI TRANSITO

Le aree destinate al transito per raggiungere ed accedere agli uffici sono ampie.

L'accesso agli ambienti avviene direttamente da Via Gozzo.

Le piastrellature dei locali interni e le superfici calpestabili esterne non presentano sconnessioni o asperità.

Il pubblico trova l'area ad esso riservata nelle immediate adiacenze dell'ingresso ed un banco di ricevimento limita lo spazio destinato.

L'accesso agli ambienti ove si trova custodita la documentazione amministrativa e le attrezzature è naturalmente riservato solo agli Agenti in servizio.

Gli accessi ai luoghi di lavoro ed i passaggi o aree di transito, sono considerati in genere adeguati anche se non possono essere escluse, eventuali condizioni di rischio.

Il piano interrato ospita esclusivamente la centrale termica, non è accessibile pertanto al pubblico e non costituisce luogo di effettuazione lavorazioni o deposito. La manutenzione della centrale termica è ovviamente affidata a ditta esterna.

Gli arredi ed i depositi interni alle aree sono disposti in modo tale da garantire alle vie di transito sufficiente ampiezza.

Lungo i percorsi di esodo tutte le porte devono essere accessibili e sgombre da materiale che in caso di esodo potrebbe costituire intralcio.

02 – SPAZIO DI LAVORO

Tutti gli ambienti risultano conformi alle comuni prescrizioni igienico ambientali.

Gli spazi di lavoro risultano in generale sufficientemente ampi, con metrature adeguate alla destinazione d'uso dei locali.

Gli spogliatoi sono provvisti di armadietti a doppio scomparto. Il bagno è a disposizione nelle immediate vicinanze.

Per quanto riguarda i mezzi di estinzione incendio, lo stabile risulta equipaggiato di estintori, collocati in posizione facilmente visibile, ben accessibile e in numero adeguato.

03– ILLUMINAZIONE

Le ampie finestre garantiscono un'adeguata illuminazione naturale in tutti i luoghi di lavoro

Nelle ore di assenza di illuminazione naturale, è in funzione l'impianto di illuminazione artificiale che garantisce un adeguato comfort visivo.


Le lampade esterne presenti sono protette dall'esposizione ad agenti atmosferici.

In caso di black – out di rete una lampada fluorescente di emergenza provvede a fornire un apporto luminoso come indicato dalla normativa vigente.

04 – IMPIANTI ELETTRICI

Gli impianti elettrici dell'edificio sono nel complesso di installazione piuttosto recente considerando anche che alcune modifiche impiantistiche sono avvenute a causa della realizzazione di nuovi gruppi prese e di linee ad alimentazione di nuove dispositivi tecnologici.

In generale tutte le linee elettriche risultano correttamente dimensionate in funzione delle utenze da alimentare, non si registrano squilibri nell'assorbimento o casi di surriscaldamento. Le linee sono protette a monte da interruttori di idonea portata, alloggiati in quadri elettrici chiusi e di grado di protezione differente a seconda dell'ambiente in cui trova collocazione.

 Servizio Autonomo Polizia Locale	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i. LUOGHI DI LAVORO Distretto EST	Pagina 6 di 10	
		<i>Codice:</i>	DVR LUOGHI EST 2015
		<i>Revisione:</i>	07
		<i>Data:</i>	Ottobre 2015

Tutti gli involucri contenenti conduttori elettrici in tensione sono integri, a tutela dai contatti diretti; a protezione dai contatti indiretti che potrebbero interessare masse e masse estranee accidentalmente in tensione, sono installati interruttori differenziali, coordinati con l'impianto di terra periodicamente verificato.

Quale misura prevenzionistica da attuare si ribadisce che: dovranno essere previsti controlli periodici su tutti l'impianti e annotati su apposito registro e controlli "ad hoc" secondo quanto prescritto dal D.P.R. 462 del 2001 (regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi).

05 – IMPIANTO TERMICO

Gli ambienti sono serviti da una propria centrale termica, destinata al riscaldamento dei locali ed alla produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari. La centrale termica non ha potenzialità tale da essere contemplata nelle attività soggette alla prevenzione incendi ai sensi di quanto disposto dal D. P. R. 151/2011.

06 – MICROCLIMA

Un'adeguata temperatura nei mesi invernali è garantita dall' impianto di riscaldamento che alimenta i radiatori.

Per quanto riguarda la stagione estiva la termoregolazione è garantita dall'impianto di condizionamento che all'occorrenza riduce le temperature elevate.

07 – AFFOLLAMENTO

È da ritenersi verosimile una compresenza massima composta dal personale in servizio e l'utenza di 5 / 7 persone.

08 – INCENDIO

Si rimanda ad apposita valutazione così come indicato dal DM 10 marzo 1998, che costituirà un apposito allegato al documento di valutazione dei rischi.

09 – SCALE

La scala in muratura di collegamento tra il piano terra ed il piano interrato risulta sufficientemente ampia ed agevole. I gradini hanno una pedata e un'alzata uniforme e conforme alle normative di legge.

Il piano interrato, non accessibile al pubblico, non costituisce luogo di effettuazione lavorazioni e pertanto risulta inutilizzato, se non per accedere alla centrale termica, la cui manutenzione è ovviamente affidata a ditta esterna. Questa scala risulta altresì priva di corrimano e strisce antiscivolo.



ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

LEGENDA	
R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

	P	D	R	Note
AREE DI TRANSITO	1	1	1	
SPAZIO DI LAVORO	1	2	2	
ILLUMINAZIONE	1	1	1	
IMPIANTI ELETTRICI	1	1	1	
IMPIANTI TERMICI	1	2	2	
MICROCLIMA	1	1	1	
AFFOLLAMENTO	1	2	2	
INCENDIO				Vedere valutazione rischio incendio
SCALE	1	3	3	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

Informazione e formazione


Il Comune di Alessandria attraverso il Servizio di Prevenzione e Protezione ha previsto per i lavoratori addetti all'attività, adeguata **informazione** su:

- i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività in generale;
- le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
- i rischi specifici cui sono esposti in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;
- i nominativi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente;
- i nominativi dei lavoratori (ove designati) incaricati di applicare le misure di cui agli artt. 12 e 15 (pronto soccorso, lotta antincendio, gestione dell'emergenza).

Gli addetti all'attività riceveranno una **formazione** sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni.

La formazione deve avvenire in occasione:

- dell'assunzione;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;

 Servizio Autonomo Polizia Locale	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i. LUOGHI DI LAVORO Distretto EST	Pagina 8 di 10	
		<i>Codice:</i>	DVR LUOGHI EST 2015
		<i>Revisione:</i>	07
		<i>Data:</i>	Ottobre 2015

- dell'introduzione di nuove attrezzature o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e prodotti pericolosi.

La formazione deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.

Il livello di informazione e formazione procedurale attuato assicurerà il costante ribadire delle indicazioni preventive necessarie.

La gestione della formazione e informazione del personale dipendente del Comune di Alessandria è a cura del Datore di lavoro. In tale gestione sono previste periodiche sessioni formative ed informative tramite lezioni d'aula accompagnate dalla fornitura di eventuali opuscoli, testi e/o documenti.

PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'art. 3 del D.Lgs. 626/94 indica quali sono le misure generali di tutela del lavoratore che devono essere adottate ai fini della riduzione e, ove, possibile dell'eliminazione dei rischi scaturiti dal processo di valutazione. Tali misure hanno delle priorità e possono essere così schematicamente elencati:

- Eliminazione dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, o qualora non fosse possibile, la loro riduzione al minimo.
- Riduzione dei rischi alla fonte.
- Sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che è meno pericoloso.
- Priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- Limitazione al minimo dei lavoratori che sono o possono essere esposti al rischio.
- Adozioni misure di protezione collettiva ed individuale.

L'attuazione di un piano degli interventi deve tenere conto delle misure di prevenzione e protezione adottate e sarà volto a definire:

- gli interventi risultati necessari a seguito della valutazione e quelli programmati per conseguire una ulteriore riduzione dei rischi residui;
- le conseguenti azioni di informazione e formazione dei lavoratori;
- la dotazione di mezzi di protezione personali e collettivi a disposizione dei lavoratori.

PIANO DEGLI INTERVENTI

A seguito della valutazione dei rischi sono state individuate le singole criticità presenti e parimenti sono state definite le misure preventive e protettive da adottare.

Aree di transito

È necessario evitare lo stoccaggio disordinato del materiale di archivio e non in modo tale da rendere agevolmente percorribili i passaggi e non creare ostacolo ai presidi antincendio ed ai quadri elettrici.

 Servizio Autonomo Polizia Locale	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i. LUOGHI DI LAVORO Distretto EST	Pagina 9 di 10	
		<i>Codice:</i>	DVR LUOGHI EST 2015
		<i>Revisione:</i>	07
		<i>Data:</i>	Ottobre 2015

Spazio di lavoro

È necessario mantenere il corretto ordine degli oggetti esposti e delle attrezzature di lavoro al fine di non intralciare i percorsi di transito interni.

Illuminazione

Sarà necessario prevedere una programmazione delle azioni di verifica volte a monitorare il sistema di illuminazione al fine di mantenere standard di sicurezza adeguati al tipo di attività.

Impianti elettrici

Dovranno essere previsti controlli periodici su tutti l'impianti e quale misura prevenzionistica da attuare si ribadisce che: i controlli periodici sugli impianti dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli "ad hoc" secondo quanto prescritto dal D.P.R. n.462 del 2001 (*Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi*).

Nell'attività di formazione saranno informati sui rischi derivanti dall'utilizzo di eventuali strumenti elettrici d'ufficio (vdt). Sarà messo in evidenza che: il lavoratore non è autorizzato a compiere qualsiasi tipo di intervento di riparazione, modifica, di natura elettrica sui macchinari, e inoltre sarà ribadito che ogni malfunzionamento, anomalia, inefficienza dovrà essere sollecitamente segnalata al responsabile di settore e l'attrezzatura guasta dovrà essere messa fuori uso.

Scale

È necessario installare idoneo corrimano e le strisce antiscivolo alla scala che conduce al piano interrato sebbene non costituisca luogo di effettuazione lavorazioni.

Centrale termica

L'impianto termico deve essere costantemente tenuto sotto controllo, effettuando una oculata manutenzione per quanto concerne tutti i componenti dell'impianto ed in special modo le apparecchiature di regolazione, protezione e controllo.

Devono essere tenuti aggiornati i prescritti registri di manutenzione e verifica.


La manutenzione di detti impianti è affidata alla ditta RESTIANI S.p.A. la quale dovrà annotare su libretto di centrale tutti gli interventi di manutenzione effettuati ai sensi della normativa vigente.

Affollamento

I lavoratori saranno informati e formati sulla capacità di affollamento previsto nei rispettivi luoghi di lavoro.

Microclima

Sarà cura del Datore di Lavoro verificare il rispetto di condizioni microclimatiche adeguate facendo ricorso, se del caso, a soluzioni più idonee per il raggiungimento di un adeguato comfort. Viene reso noto al personale dipendente che è severamente proibito impiegare corpi scaldanti personali "difformi dalle norme tecniche"; il personale che dovesse rilevare condizioni igrotermiche non conformi all'attività lavorativa dovrà immediatamente segnalare il problema al Datore di Lavoro evitando qualsiasi intervento di tipo autonomo.

 Servizio Autonomo Polizia Locale	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i. LUOGHI DI LAVORO Distretto EST	Pagina 10 di 10	
		<i>Codice:</i>	DVR LUOGHI EST 2015
		<i>Revisione:</i>	07
		<i>Data:</i>	Ottobre 2015

PIANO DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Essendo i rischi legati ad eventi particolari, sono state prese specifiche misure cautelative, e si è provveduto alla redazione di un piano di sicurezza per tutte le attività, secondo quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998.

PIANO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE GENERALE

Le procedure di informazione svolte dal Servizio di Prevenzione e Protezione anche con l'ausilio di opuscoli informativi redatti "ad hoc", sono improntate all'illustrazione:

- delle misure di prevenzione adottate nelle sedi specifiche;
- delle norme di sicurezza esistenti;
- delle procedure da seguire sul luogo di lavoro;
- delle procedure di emergenza da attuare;
- dei nominativi dei dipendenti che svolgono le funzioni correlate con la gestione della sicurezza all'interno della struttura.

Per quanto riguarda la informazione/formazione di base per il personale dipendente, la Direzione di concerto con il RSPP ha programmato incontri di formazione specifici in materia di:

- Norme generali antinfortunistiche.
- Uso dei DPI, ove previsti.
- Uso dei videoterminali.
- Movimentazione manuale dei carichi.
- Agenti cancerogeni e mutageni.
- Agenti chimici.
- Agenti biologici.
- Rischi per la salute.

Il personale addetto, inoltre, riceverà un'adeguata informazione circa i risultati del processo di aggiornamento della valutazione dei rischi e le misure di sicurezza all'uopo adottate.

Per il personale di nuova assunzione è previsto lo svolgimento di un corso di formazione/informazione sulla base delle indicazioni e dei contenuti indicati Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (tematiche relative alla sicurezza e salute, uso delle attrezzature di lavoro, uso corretto dei DPI ove previsti, prevenzione nell'attività ai VDT, precauzioni, rischi per la salute).

Durante lo svolgimento di tale corso sarà distribuito materiale didattico informativo di supporto relativo a tipologie di rischio correlati allo svolgimento della propria attività distinguendo fra le diverse sedi dell'attività lavorativa.

FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il programma dei corsi di formazione e addestramento per gli addetti alla squadra di lotta antincendio, emergenza, evacuazione e primo soccorso potrà essere aggiornato in virtù di modifiche organizzative.

I contenuti minimi di tale programma sono conformi a quanto previsto nell'allegato IX del D.M. 10.3.98 e alle prescrizioni contenute nel Decreto legislativo 81/08.